

Il segretario del Pds conferma che andrà alla Rai
«A sinistra si discute, Fini è l'opposto di Berlusconi»

D'Alema: «Sulla tv è il Polo a dividersi»

«Non c'è nessuna spaccatura nel Pds... dall'interno del mio partito non sono venute critiche, sono venute osservazioni».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Sulle prospettive del sistema radiotelevisivo "non c'è nessuna spaccatura nel Pds, anzi non intendo parlarne".

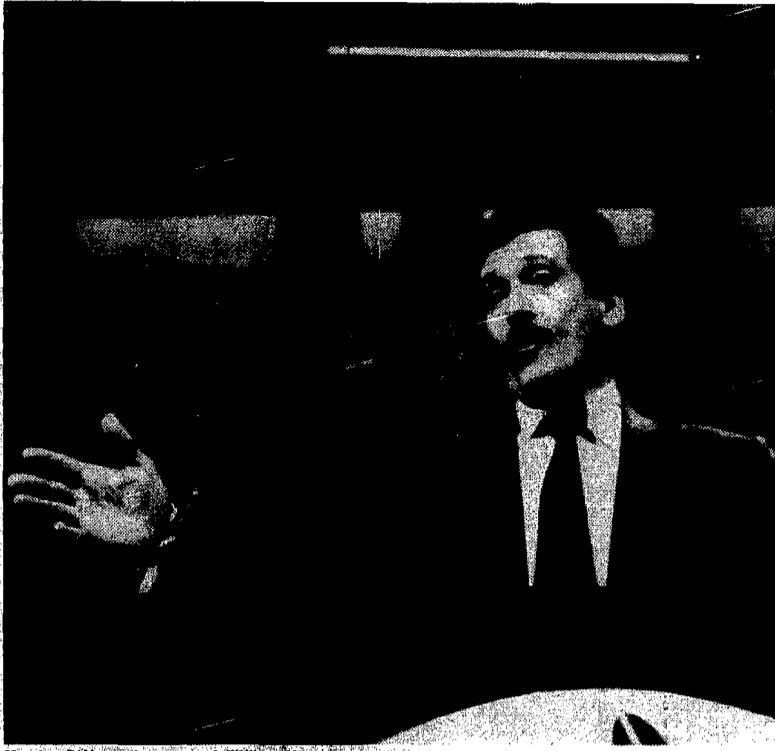
punto di vista e proprio quello che bisogna liberalizzare il sistema, introdurre elementi di maggiore concorrenza e superare il duopolio".

Giulietti: «Insulti dalla destra, ma le proposte?»

Dopo le critiche del Polo, Giuseppe Giulietti afferma di attendersi anche le proposte costruttive sulla Rai.

invitare - ha detto a questo proposito - e vado volentieri. Non devo chiarire nulla: primo non voglio chiarire, secondo non voglio polemizzare".

«Se polemiche ci sono, dunque, queste sono nella destra; nell'Ulivo si discute: rimane anzi il valore - ha detto - di un gesto che ha avuto un grande peso nella campagna elettorale».



Massimo D'Alema al convegno dell'Ulivo milanese.

Dai Zennaro/Ansa

Vincenzo Vita, responsabile Pds: «Essenziale coinvolgere tutti i lavoratori»
«Per la Rai ruolo nuovo ma centrale»

ROMA. «La visita di D'Alema a Mediaset era finalizzata a dimostrare che non c'è nessuna volontà di distruggere un'azienda».

mercato. Una Rai-holding, che abbia al suo interno società operative, differenziando la "missione" servizio pubblico da quella della sua presenza sul mercato.

stessa visita di D'Alema a Mediaset è stata probabilmente possibile anche per questo lavoro.

«Ho indicato - ha spiegato D'Alema - l'idea di un sistema in cui c'è un servizio pubblico che svolge un servizio pubblico, e quindi non è una televisione commerciale ed è finanziata dal canone, e poi una più ampia competizione tra le televisioni commerciali in un quadro più aperto che superi il duopolio Rai-Fininvest».

Sul dopo voto Bossi in tv: non andremo al governo

ROMA. Il leader del Carroccio Umberto Bossi ripete che la Lega Nord non ha alcuna intenzione di entrare a far parte del Governo dopo le elezioni.

Il leader della Lega dopo aver ricordato la parentesi delle alleanze «tattiche», ha detto che il suo movimento è tornato a ribadire il centro: abbiamo così rilanciato la dialettica della vera battaglia che è quella della Padania contro Roma padrona».



È per «par condicio», gente. Quindi, non vi impressionate. Ecco, di seguito, la campagna elettorale vista attraverso «Il Giornale» di Vittorio Feltri, quello che bisogna leggere e fare leggere, come ordina ai fedeli una circolare di Forza Italia.

Viva il fischio «alla pecorara». «Retrete di pidessina, Reteuno è mezza pidessina. Retedue pure...».

«Il Giornale» tra elezioni e Priebke
E Feltri evocò gli amici pecorari

primo regime postcomunista dell'Occidente... Dini firma la condanna a morte di un italiano... Lamberto è la pizza Romano e la scamorza...

Un classico: il prete rosso... «La sinistra i poveri non li ama... Care donne, solo da noi vi regalano 2 anni di stipendio se fate un bimbo...».

Borrelli? Meglio una sincope... «Una giustizia marxista... Tornado alla toglie con licenza di massacrare...».

Ma la polemica è esplosa dopo l'accanto del segretario Pds a un ridisegno del servizio pubblico. Preoccupazioni senza fondamento, Vita?

Quindi, ciò che ha detto D'Alema sarebbe solo una delle ipotesi discutibili della Rai non è un tabù. Bisogna farlo, evidentemente, tutelando i lavoratori. Individuare tempi, modi, transizioni per un assetto che riguardi tutti.

E' un'ipotesi estrema. Sarebbe possibile, come era nel progetto discusso, differenziare più nettamente i compiti di servizio pubblico dalla presenza Rai sul mercato, dedicando l'introito canonico alla parte Rai servizio pubblico e alla pubblicità alla parte Rai che ha una presenza sul

La battaglia sulla Rai, diventata il centro del dibattito, riprendeva una parte della discussione avvenuta in seno alla Commissione Napolitano. Certo, quella parte non è una proposta definitiva, concreta, ultimativa.

«Clinton promuove la Quercia come Anna Falchi i regginesi... D'Alema non trasloca mai... una scuola rischia di chiudere: gli studenti disturbano Spezzaforno...».

Questo per darvi un'idea. Moderati forse rispetto a Jack lo Squartatore... La migliore, però, è la seguente: «La moderazione è una delle principali virtù del governante».

Gli scrittori del centrodestra sono sicuri: «Dante Alighieri oggi voterebbe per il Polo»

Forse non lo sapete, ma Dante sta col Polo. Lo ha accertato, durante un convegno, il Sindacato Liberi Scrittori Italiani, che da tempo fiancheggia il centrodestra.

Advertisement for 'Le mazzette della Fininvest' book, published by Kaos Edizioni. Includes a small image of a hand holding a coin.

Costanzo «Sono d'accordo i due network devono dimagrire»

Tra i dirigenti delle reti del servizio pubblico prevale la volontà di non commentare l'ipotesi di non commentare l'ipotesi dal segretario del Pds Massimo D'Alema sul futuro assetto della Rai.

Ma allora come interpreta Vita le reazioni venute dai lavoratori, dalle lavoratrici della Rai?

Bisogna distinguere tra due aspetti. Il timore che hanno i lavoratori della Rai è comprensibilissimo. Non per caso è giusto che D'Alema vada a discutere con loro per togliere di mezzo qualsiasi dubbio sul fatto che ci siano volontà distruttive.

Una discussione che non coinvolga i diretti interessati, non rischia di fare un buco nell'acqua?

Sono d'accordo sul punto. Bisogna avere il coraggio della riforma, che deve espandere il mercato, che deve ridefinire i soggetti. Per questo è giusto coinvolgere da vicino i lavoratori.